



Comune di Chiasso
Dicastero
Educazione e
Attività Culturali

Il Comune di Chiasso ha il piacere di invitare la S.V.

Monete, medaglie e banconote come strumenti di propaganda culturale e raffinati mezzi di espressione grafica

con il patrocinio del



Consolato Generale d'Italia
Lugano

in collaborazione con



con il sostegno di

Repubblica e Cantone Ticino
DECS



Monete, medaglie e banconote hanno sempre svolto un ruolo rilevante sul piano politico, economico, culturale, iconografico e anche rituale. Il convegno si propone di approfondire la funzione delle opere numismatiche quali strumenti di comunicazione e di propaganda culturale, partendo dall'assunto dell'Associazione AdA, che ciò che è antico contribuisce a determinare le forme della Modernità. Durante il convegno si opererà un confronto fra diversi fenomeni che si sono succeduti nel corso dei secoli per veicolare messaggi sociali, politici e culturali: dall'utilizzo in epoca antica della moneta/medaglia come strumento per propaganda politica ed esaltazione dell'uomo nella pratica di governo, all'uso pervasivo delle banconote, per promuovere l'immagine di personalità e ricorrenze.

La medaglia, come è intesa oggi, è nata nel Quattrocento con le raffinate tecniche della fusione e della coniazione, incisione e punzonatura ed è divenuta popolare grazie a eleganti produzioni, in particolare quelle del Pisanello. Al pari delle monete in uso nella Roma antica, divenne ben presto un mezzo di comunicazione, di celebrazione e di propaganda, a cui reganti, papi e potenti personalità ricorsero per tramandare ai posteri le loro sembianze e soprattutto le loro imprese.

I papi furono tra coloro che maggiormente colsero tali opportunità di propaganda, prediligendo le "medaglie architettoniche", e chiedendone la realizzazione ad artisti di fama. Le medaglie venivano create appositamente non solo per rappresentare virtù e imprese ma anche per celebrare fra i contemporanei e tramandare ai posteri interventi urbanistici e architettonici. Ciò accadde in particolar modo con il ritorno della sede papale a Roma, dopo il periodo avignonese: i pontefici si proposero di abbellire la città eterna, cancellando l'incuria e l'anonimato nel quale era caduta durante il periodo medioevale.

Chiese, palazzi, fontane, edifici pubblici, acquedotti, ospedali, tribunali, ponti, piazze, obelischi, vennero quindi edificati e riprodotti nelle medaglie e anche nelle monete circolanti, date anche in dono a personaggi illustri, per celebrare *aere perennis*, la magnanimità dei pontefici. Il medesimo ruolo di rappresentanza e di propaganda ricoperto in epoca antica e medioevale da monete e medaglie, lo svolgono oggi le banconote: accanto alla tradizionale funzione di mezzo di pagamento, esse hanno un incontestabile ruolo culturale, per celebrare personaggi illustri di cultura, arte, economia, politica del Paese emittente. Introdotta in Occidente in epoca tardo-medioevale per ovviare alle esigenze di praticità legate all'intensificarsi degli scambi commerciali, la banconota è assurda essa stessa ben presto a un medium di natura culturale e sociale.

L'importanza della veste artistica e grafica di monete, medaglie e banconote, al fine di garantire il successo della trasmissione di un messaggio di propaganda, emerge chiaramente da queste premesse, ed è per questo che il Centro Culturale Chiasso ha ritenuto importante dare spazio a un convegno di questo tipo, nell'ambito della sua stagione espositiva dedicata alla "genesi", intesa come origine delle cose. Dopo la parte introduttiva di Michele Amadò, seguiranno gli interventi di Giovanni Maria Staffieri, appassionato numismatico, che parlerà di monete e medaglie come strumenti di propaganda culturale; Howard Burns, professore emerito alla Scuola Normale Superiore di Pisa, il cui contributo storico verterà sulla parte relativa alle monete rinascimentali; l'artista grafico Manlio Monti affronterà infine i temi della comunicazione visiva, legati alla funzione delle banconote.

Programma

Saluti istituzionali

Bruno Arrigoni
Sindaco di Chiasso

Motivazioni del convegno

Nicoletta Ossanna Cavadini
Responsabile Centro Culturale Chiasso

Introduzione al tema

Michele Amadò
Segretario AdA
associazione Avvenire dell'Antico

- **Giovanni Maria Staffieri**
Raffigurazione di monumenti celebri su monete imperiali romane quale strumento di propaganda
- **Howard Burns**
Medaglie rinascimentali e architettura: identità e magnificenza
- **Manlio Monti**
La grafica della cartamoneta, il caso di Albert-Edgar Yersin

Veronica Trevisan

Segreteria scientifica del Convegno
Assistente di Direzione e PR
veronica.trevisan@chiasso.ch

Spazio Officina
Via Dante Alighieri 4
CH-6830 Chiasso
T +41 (0)58 122 42 52 / 60
info@maxmuseum.ch
centroculturalechiasso.ch

Giovanni Maria Staffieri

Laureato in Scienze economiche e sociali si è da sempre dedicato allo studio della numismatica. Già presidente e membro del Consiglio direttivo della *Società Svizzera di Numismatica* è anche socio della *Royal Numismatic Society* e della *American Numismatic Society*. Autore di numerose pubblicazioni numismatiche e di contributi di saggi in cataloghi di settore a livello internazionale, è stato fondatore e poi presidente del *Circolo Numismatico ticinese* di cui attualmente è Vicepresidente, ed è stato anche fondatore della *Società Genealogica della Svizzera italiana*.

Howard Burns

Laureato in Storia antica e moderna all'Università di Cambridge nel 1961, è stato Fellow del King's College a Cambridge e poi docente di Storia dell'arte e dell'architettura al Courtauld Institute di Londra, Slade professor of Fine Art presso l'Università di Cambridge, professorial Fellow al King's College. Ha ricoperto la carica di professore ordinario di Architettura, di Robert C. and Marian K. Weinberg professor of Architecture alla Harvard University e professore ordinario di Storia dell'architettura all'Università di Ferrara. È professore emerito alla Scuola Normale di Pisa.

È stato *fellow* alla Villa I Tati a Firenze, professore presso l'Università IUAV di Venezia, *visiting professor* al MIT e senior lecturer in the History of Architecture alla Università di Harvard. Ha tenuto corsi e seminari a Cambridge, Londra, negli Stati Uniti e in Italia, spesso in collaborazione con altri studiosi, tra cui Anthony Blunt, John Shearman, Micheal Hirst, G. Iru Necipoglu, Manfred Tafari, James Ackerman, Jorge Silveti, William J. Mitchell.

Ha partecipato a comitati scientifici per le mostre: *Palladio e l'Europa del Nord*, (Vicenza, 1999); *John Soane Architetto*, 2000; *John Soane e i Ponti di Legno in Svizzera*, 2002, e nella preparazione della mostra *Andrea Palladio e la Villa Veneta da Petrarca a Carlo Scarpa* (marzo – luglio 2005).

Ha inoltre collaborato all'organizzazione di varie mostre su Palladio in Italia e all'estero, oltre che su Raffaello, Giulio Romano e Francesco di Giorgio Martini. Dal 1995 è presidente del Consiglio Scientifico del Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio a Vicenza.

Manlio Monti

Frequenta la Scuola d'arte di Losanna e poi inizia a lavorare nell'atelier di Remo Rossi a Locarno. Quel luogo – tra gli anni '50 e '60 – è uno spazio di incontro per artisti rinomati a livello internazionale; si ricordano a questo proposito Max Bill, Julius Bissier, Marino Marini, Bruno Nizzola, Max Uehlinger. Qui Manlio Monti ha occasione di incontrare lo scultore Jean Arp e successivamente di lavorare per lui. Gli anni fra il '66 e il '71 sono altrettanto importanti per l'artista, il quale, presso l'*École Cantonale des Beaux Arts et d'Art Appliqué*, incontra Albert-Edgar Yersin, incisore professionista – sue le matrici per la stampa di francobolli della filatelia svizzera e di banconote per la Banca Nazionale Svizzera – che sarà una figura fondamentale per l'artista ticinese.

Negli anni seguenti, Manlio Monti si dedica oltre all'atelier anche all'insegnamento: tra il '73 e la fine degli anni '90 insegna al Ginnasio Cantonale di Locarno, successivamente al Centro Scolastico per le Industrie Artistiche (CSIA) e presso la Scuola Universitaria Professionale (SUPSI) di Lugano nella sezione di Comunicazione Visiva. Nel 1976 egli affitta con alcuni amici uno spazio degli atelier, ormai dismessi, di Remo Rossi. Qui si crea un gruppo di appassionati, desiderosi di apprendere la tecnica dell'incisione calcografica nelle sue diverse forme. Manlio Monti, nella sua lunga carriera, ha sempre mostrato una particolare cura e passione per la grafica e l'oggetto libro/catalogo, dedicandosi poi all'editoria. Nel 1987 nascono così le *Edizioni Il Salice*, che propongono piccoli libri di poesie e incisioni contenuti in eleganti cofanetti, con altre edizioni monografiche e stampa per terzi. Nel 1988 l'attività delle edizioni continua con la pubblicazione delle *cartelle nere*, raccolte che abbinano sei incisioni a un testo poetico: il primo esemplare contiene sei acquaforti/acquetinte di Luciano Fornera e un testo di Cristina Owens. Nel 1998 viene creato il *Club 365* che contribuisce ancor oggi a diffondere la cultura e passione collezionistica della grafica d'artista.